Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 15 Giugno 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 142

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'insegnamento agrario ai soldati, nel Friuli.

(Appunti presi a Milano.)

Parecchie volte il Giornale ebbe ad occuparsi, per la cronaca, dell'insegnamento agricolo che s'impartisce ai nostri soldati: conferenze tenute al presidio di Udine, gite di questo a Pozzuolo, gite a Palmanova ed al vivaio del Consorzio agricolo di là; ma probabilmente, molti si erano formato il concetto che questi insegnamenti s'impartissero soltanto nelle città capiluogo, dove il presidio è più nomeroso, mentre invece, per restare nella nostra Provincia oltrechè a Udine, lo s'impartisce anche ai soldati in accantonamento a Palmanova ed a Sacile.

Ed alla Mostra di Milano, vi e una sala — custodita da soldati agricoltori — destinata a mostrare i risultati di questo insegnamento agricolo alla gioventù sotto le armi: insegnamento iniziato a Napoli, dal Re nostro Vittorio Emanuele III, quando era ancora principe ereditario e comandava quel corpo d'Armata. Ora, non c'è, si può dire in Italia reggimento o distaccamento, il quale non abbia i suo insegnanti di agricoltura, scelti nelle istruzioni agricole dei luoghi di presidio o talvolta nel corpo degli stessi ufficiali. E qualcuno ha persino il proprio campo sperimentale, il proprio orto, il proprio giardino; dove i soldati agricoltori lavorano con con grande loro diletto e profitto, così che, ritornati al paesello natio, alle loro famiglie, vanno diffondendo le buone pratiche dell'agricoltura razionale aiutata dalla scienza.

Nella sala, ogni reggimento, ogni distaccamento ha la relazione, che riferisce intorno a questa utilissima scuola agricola nell'esercito.

Udine.

Nella nostra città, un tale insegnamento cominciò nel 1898, e fu impartito da professori della Scuola di agricoltura pratica di Pozzuolo, diviso in due corsi: uno di conferenze diremo così «generiche», sulle varie coltivazioni; e il secondo, di conferenze sulle colture speciali — viti, grani, bachi, foraggi, frutta, ecc. Per il primo corso troviamo insegnante il prof. cav. Luigi Petri dal 1898 al 1905; per il secondo, il prof. Gaetano Curti dal 1898 al 1900 e il prof. Pietro Bucci dal 1901 al 1905. Pel 1906, le conferenze dei due corsi furono tenute alternativamente dal prof. Bucci e dal direttore della scuola prof. cav. A. Rossi.

Le conferenze si tengono in giorni festivi, per non intralciare i servizi militari; e ad esse si aggiungono di quando in quando le gite istruttive, — a Pozzuolo, di frequente, per vedere in pratica gli insegnamenti ricevuti; o altrove, secondo i casi.

Ecco un cenno «statistico» delle conferenze tenute: 1898 99, ventinove, con 125 inscritti e una media di 80 frequentanti; 1899 900, trentuno, con 106 inscritti e 75 frequentanti; nel 1900-01, ventisei con 120 inscritti e 70 frequentati; nel 1901-02, trentaquattro, con 104 inscritti e 76 frequentanti; nel 1902-03, diciotto, con 50 inscritti e 35 frequentanti; nel 1903-04, diciannove con 91 inscritti e 76 frequentanti; nel 1904-05, venti con 80 inscritti e 60 frequentanti.

«Certo, migliori sarebbero stati «gli effetti di questi corsi, qualora «i soldati avessero potuto coltivare «dei campi sperimentali» — dice la relazione che ho consultata. — «Tuttavia, si può affermare che i «risultati di questo insegnamento «sono confortanti. I soldati apprendisti si mostrarono sempre pro- «pensi ad imparare, frequentando «le conferenze con premura ed at- «tenzione.»

Palmanova.

Per il battaglione accantonato e a Palmanova, l'insegnamento agrario fu introdotto nel 1901 e continuò regolarmente, eccetto che nel 1903-05, in cui mancò il conferenziere. Il periodo in cui si danno le conferenze, va dal congedamento della classe anziana all'arrivo delle reclute — dalla metà circa di settembre a marzo inclusivo; e le conferenze-lezioni si tengono, come rilevammo anche sopra, nei giorni festivi. Sulle prime, non era molto, l'interessamento dei soldati per questo insegnamento; ma poi venne crescendo sempre più.

Insegnante è il perito agrario signor Daniele Sabbadini, segretario del Circolo Agricolo e del Consorzio antifillosserico di Palma: e la relazione del comandante il distaccamento capitano Enrico Ruter gli tributa forti elogi perchè egli «pone ogni suo zelo» nell'insegnamento dandogli indirizzo didattico pratico e applicativo così da essere alla portata di ogni intelligenza.

Attualmente, non i soli soldati frequentano questo corso; ma anche i caporali, e come uditori — vi assistono pure taluni sottufficiali.

Neanche il presidio di Palmanova ha campi dimostrativi o «sperimentali», dove mostrare con la pratica l'efficacia dei suggerimenti dati all'insegnante; ma i soldati frequentatori delle lezioni furono condotti a visitare le tenute dei conti Corinaldi a Torre di Zuino al campo sperimentale del Consorzio antifillosserico di Palmanova ed allo stabilimento di forzatura di Meretto, ad altri poderi. E fu loro guida sempre il conferenziere signor Sabbadini, il quale naturalmente largheggiava di spiegazioni e faceva rilevare gli effetti dell'avere adottato i sistemi già esposti e spiegati nelle conferenze.

Sacile.

Anche per lo squadrone distaccato a Sacile fu attivato l'insegnamento agrario. S'incominciò nel 1901, continuando regolarmente fino ad oggi. La media frequenza fu di trentecinque allievi. Insegnante, il conte Ezio Bellavitis.

Qui, l'insegnamento potè essere aiutato dagli esercizi pratici, grazie alla gentilezza dell'insegnante co. Bellavitis, il quale si valse di un appezzamento di terreno esteso cinque campi, posto di fronte alla caserma, per condurvi i soldati agli esperimenti. E poterono essi così vedere a far funzinare aratri moderni, seminatrici Ecker e Sache per la semina del frumento in autunno e del granoturco in aprile, concimazione mediante i concimi chimici. E l'insegnamento pratico si spinse fino agli innesti a sistema inglese; mentre per la parte teorica, si giunse anche qualche nozione di chimica, nella quale si fecero pure taluni esperimenti utili per l'agricoltura.

* * *

Ho creduto interessante raccogliere anche queste notizie relative al Friuli, tanto più che non molte volte si vede il nostro paese figurare in questa Mostra internazionale: cosa già lamentata fin dai primi cenni che le ho dedicati.

Antiche feste pagane ed una festa campestre moderna.

La repubblica veneta, maestra di politica saggia, per calmare gl'inconsulti ardori demagogici che, allora, come adesso, ferveano nei cervelli di alcuni riottosi; concedeva al popolo feste grandiose. — Mentre si divertono, non cospirano — diceva un saggio del consiglio secreto. E già, prima dei Veneti, i Romani godeano dalle alte gradinate splendenti nel niveo albore delle immense arene, spettacoli di fierezza, di forza e coraggio. Uomini e belve si contendevano l'esistenza in orrende mischie; nocchieri improvvisati guidavano per entro il vasto circo innondato, numerose navi al duro cozzo, simulando veri combattimenti e spargendo nelle torbide acque sommosse fiotti di sangue generoso. Questi grandiosi spettacoli venivano concessi al popolo dalla munificenza de' senatori.

Al giorno d'oggi non possiamo esigere simili sacrifizii cruenti per dilettare il pubblico. Vi si oppongono la civiltà moderna ed ancor più un religioso timore della morte unito ad un grande rispetto per l'esistenza.

Per compensazione, vi sono ora giuochi di destrezza ed in genere esercizi sportivi cui possono partecipare moltissimi, dandosi illusione di pericoli immaginari e d'enormi difficoltà superate. Cessò la grandiosità scenica degli antichi spettacoli ed avemmo così piccole manifestazioni di gladiatori minuscoli in ambienti ristretti.

Possiamo però menar vanto di progresso reale nella lirica musicale, in cui Greci e Romani, almeno per quanto se ne sa, nonchè superarci, non riuscirono nemmeno ad esserci eguali.

* * *

Le feste hanno un'efficacia educativa enorme, oltre all'indiretta loro funzione politica, di cui, in tempi di servilismo, non ci si deve troppo rallegrare.

Con la varietà delle scene, l'armonia dei suoni e la rapidità o la studiata lentezza dei cuori si intensifica la vita esterna individuale. L'uomo cessa di ripiegarsi sopra se medesimo nell'analisi del proprio animo, o nella cupa meditazione di sanguinose vendette. Le scene di vita e di gioia l'attraggono, sicchè rapido dall'artistica priazione, e s'immedesima nella vita de' suoi simili e aggiunge alla propria uno stimolo nuovo per l'ardente desiderio d'imitare ciò che vide.

* * *

Fra tutte le feste, hanno, dal punto di vista sociale, maggior importanza quelle che uniscono grandi folle in vasti ambienti.

Così, quelle in onore di Bacco, di Cerere, le saturnali e l'altre pel mese di Maggio mantenevano giocondo il popolo di Roma senza togliergli la maschia fierezza di cui dava prova nelle battaglie.

Il Cristianesimo, innovatore e restauratore in fatto di morale, diè un'impronta nuova alle feste pagane, togliendo loro il carattere di di rude manifestazione sensuale che aveano assunto specialmente nell'epoca fastosa e corrotta dell'impero. Però, durante l'intero evo medio, risorge di quando in quando il vecchio spirito immorale, erompendo sfrenatamente con tutta l'energia di una forza selvaggia. L'arte cristiana medesima ne rimane infetta, così che persino dagli alti capitelli degli steli marmorei sorridono con ghigno atroce immagini di fauni e satiri.

La pittura del rinascimento conserva nelle medeside rappresentazioni sacre la suddetta tendenza, onde riveggono immagini di Madonne e di Sante che, malgrado l'espressione serafica dei volti e forse a cagione d'essa per la perfezione delle linee vaghe, spirano un'aura di voluttà come ritraessero le sembianze di cortigiane. Del che non è nè da meravigliarsi nè da muovere scandalo, giacchè l'impronta dell'arte cristiana, se si guarda ai capolavori, è realmente mistica. D'altronde la corruzione del 500 era tale da travolgere molti mediocri e qualcuno dei sommi. Saggi riformatori ed uomoni virtuosi si adoperarono nel seno della chiesa e fuori allo scopo d'impedire la diffusione riuscendovi parzialmente. Ma qui non è il luogo da dirne il come.

Una delle pochissime, se non l'unica festa, tramandataci dagli antichi è quella che si celebra tutt'ora con grande affluenza di popolo nella Svizzera francese, in quella cittadina graziosa di Vevey che il genio di Rousseau rese celebre.

Non se ne conoscono esattamente le origini per ciò che riguarda l'epoca. Sembra però ch'essa sia anteriore alla conquista romana. Ed è strano come ad onta di tutt i politici rivolgimenti delle battaglie e d'altre pubbliche aventure della regione, non sia mai avvenuto che la simpatica festa, dedicata a celebrare i fasti dei lavoratori dei campi, abbia subito un'interruzione. Ogni anno la turba gioconda forma un lungo corteo, rappresentante ne' variopinti costumi gli avvenimenti principali della vita campestre nel volgersi delle quattro stagioni. Al passo lento dei bovi procedono numerosi carri ornati di fiori, con sopravi giovani e fanciulle raffiguranti personaggi della mitologia. Fra l'uno e l'altro, uomini e donne lavoratori autentici, abbigliati secondo le mansioni loro, intrecciano di quando in quando, alcune danze nazionali, mentre il corteo sosta. D'ordinario il gruppo della Primavera precede gli altri ed attira maggiormente gli sguardi della folla per la vivacità dei colori e la grazia delle figure mitologiche; ninfe, amadinadi, fauni ect. Indi segue l'Estate simboleggiata nella dea Cerere con cui manca una teoria di damigelle aggruppate d'intorno. L'autunno forma il gruppo meglio composto e più numeroso. Esso diè nome anzi alla festa che fu detta: *Fête des Vignerons*.

Una interessante novità rese l'altro anno più gaia la gioconda rappresentazione. Nel corteo primaverile s'aggiunsero i giardinieri con uno sfoggio di fiori d'ogni specie e d'ogni regione. Numerose bande rallegrano la folla che assiste allo spettacolo senza dar segno di stanchezza. malgrado la sua lunghezza; giacchè tutti quegli uomini e quelle donne sono come innebriati dalla bellezza ineffabile del circostante paesaggio avvolto in un cielo limpido e luminoso come fosse d'un sogno divino. E dinanzi a tante meraviglie della Natura, quanti hanno profondo il sentimento della medesima provano quasi un dolce abbandono del cuore alla felicità che l'innonda d'ogni parte.

Dovunque volteggia nell'aria il soave profumo delle variopinte corolle ed un fremito di vita rinnovellata sembra agiti le cime fronzute, mentre dai boschi emanano i gorgheggi di uccelli canori.

Così gli affaccendati di tutte le classi, i malinconici ed i dotti spettatori della gaiezza dei cuori semplici, dimenticano per molte ore tutte le noie e le miserie di un'esistenza febbrile nei gorghi delle metropoli ove tronggia il Dio dell'oro, od una fabbro di ricchezza e potere consuma tante migliaia di esseri votati all'insucesso. Quanto migliore sarebbe per questi la sorte degli umili agricoltori!

Giugno, 1906.

Dott. Luigi Bassi.

A proposito di reti tramviarie.

Ho letto l'articolo che l'egregio ing. Antonio Piani, delegato del Comune di Pocenia, ha fatto stampare per propugnare la costruzione di una rete tramviaria, anzichè di una sola linea, nel basso Friuli (la *Patria* nel suo n.o 136, lo riassunse).

Riesce evidente che l'idea lanciata dall'ing. Piani è ottima e meritevole d'essere presa in seria considerazione da tutti i Comuni interessati.

Plaudendo, quindi, all'iniziativa presa dal Comune di Codroipo è da augurare vivamente che si giunga in breve, a un desiderato accordo per tradurre in pratica la bella idea.

La proposta rete tramviaria esclude, però, nettamente Palmanova importante centro agricolo-commerciale ed in continui rapporti d'affari con Codroipo, con Mortegliano e coi varii paesi della Stradalta.

Un tronco traversale «Palmanova Gonars Castions di Sta-Telmassons -Bertiolo», cioè lungo l'anziedetta Ttradalta, sarebbe, all'incontro, indicatissimo, anzi naturale, poichè, completando effettivamente la rete tranviaria proposta, allargherebbe la zona beneficata e faciliterebbe maggiormente le comunicazioni.

L'introduzione nella rete di un tale tronco, che riescirebbe certamente di molto reddito, richiederebbe, beninteso, alcune modificazioni nelle proposte diramazioni.

La rete tramviaria potrebbe venire utilmente modificata come segue:

I. tronco: Udine-Pozzuolo-Mortegliano-Castions di Sta-Cergnola-S. Giorgio Nogaro-Carlino-Marano.

II. » Palmanova-Gonar-Castions di Sta-Talmassons-Bertiolo-Codroipo

III. « Mortegliano-Talmasons-Rivignano (con diramazione di Bertiolo)-Fraforesno-Latisana-Talmassons-Torsa-Pocenia - Palazzolo-Precenicco.

La lunghezza complessiva di questi tronchi è approssimativamente di km. 12 maggiore di quella de' proposti dell'ing. Piani e necessiterebbe anche qualche manufatto di più, ma l'aumentata utilità conseguibile dall'esercizio della rete, ne compenserebbe la spesa.

Non si escluda, adunque, Palmanova quasi fosse una quantità trascurabile; ma la s'inviti, invece, cogli altri Comuni, a discutere la proposta dell'ing. Piani, che il Comune di Codroipo intende di sottoporre alla loro riflessione.

L'unione fa la forza.

G. L.

Dal Friuli Orientale.

CORMONS. **La mostra di ciliegie per esportazione.** Gli espositori che risposero alla Mostra di ciliege — della quale parlaste giorni fa — mandarono 90 campioni.

La Giuria, assistita da due esportatori di ciliege per la Russia, limitava a sole cinque le varietà principali idonee alla esportazione nel presente periodo e tra queste metteva in prima linea la varietà conosciuta localmente sotto il nome di «Ciliegie cera».

Entro queste cinque varietà la Giuria distribuiva le premiazioni, assegnando ai coloni i premi in denaro, e ai proprietari i Diplomi d'onore.

Dopo l'operato della Giuria, tutta la collezione dei campioni delle 5 varieta destinate alla esportazione veniva esibita al pubblico di una veranda bene addobbata, e gentilmente concessa del Barone Giorgio Locatelli.

Per renderla più interessante la mostra veniva corredata da una bellissima e artistica collezione di castelli di ciliege confezionati e pronti per la esportazione nella Russia, tra cui parecchi furono distinti dalla Giuria con una speciale menzione onorevole.

Da Portogruaro.

— **Bagni e doccie presso l'Ospitale Civile.**

14. l'Amministrazione dell'Ospitale ha pubblicato anche quest'anno la seguente tariffa: un bagno freddo cent. 70, caldo cent. 85; abbonamento a sei bagni freddi lire 3.50, a 12 L. 6, abbon. a sei bagni caldi L. 4 50, a 12 L. 7.75. Una doccia (calda o fredda) cent. 60; abbon. a sei doccie L. 3, e a dodici L. 5.40. Il piccolo stabilimento è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

In complesso il pubblico approfitta di questa comodità in paese, già che il servizio funziona bene sia per la freschezza dell'acqua come per la pulizia in ogni accessorio. Si lamenta soltanto che non si abbia l'accesso ai bagni dal borgo S. Giovanni, indipendente da quello dell'Ospedale.

Esiste però un progetto di collocarli all'angolo del cortile, di fronte alla casa Bergamo, con ingresso sulla detta via; la spesa sarebbe di oltre diecimila lire, ma così potrebbe avviarsi un lavoro rimunerativo. Noi vorremmo che i bagni fossero accessibili a tutti per la mitezza del prezzo, pensando che al tempo di Cicerone un bagno costava un quarto di asse, cioè un centesimo e un quarto.

Allora se ne comprendeva l'efficacia igienica!

Già che l'argomento ce ne offre il destro, spendiamo una parola sul nostro Ospitale. Esso ebbe origine nel 1827 mediante il concentramento di parechie fraterne, e in comproprietà col comune di Portogruaro ha un patrimonio di trecentomila lire.

Gli ammalati sono in media settantacinque al giorno, e la capacità massima è per cento ricoverati. Vi sono due sezioni, la medica e la chirurgica; alla prima presiede il dott. Arturo Travaglini e alla seconda il dottor Emilio Stefanon. C'è una sala anatomica di recente costruzione con arredamento moderno. Vi sono undici suore che fanno anche servizio d'infermiere più due infermieri. La spesa per ogni ammalato è di Lire 1.30 al giorno.

Gli ultimi presidenti dell'Istituto furono: Avvocato Antonio Bertoldi, Mecchia dott. Pietro, Bombarda cav. Giordano e Mons. Ernesto Degani. Oggi è retto dal signor Decio Foligno, e intorno a lui v'ha un Consiglio composto dai signori Dal Moro Francesco, Consoli Giulio, Bertoia cav. Vincenzo e Prof. Guido Coen Rocca. Segretario è il signor Pietro Tabaro. Annessa all'Ospitale è la chiesa di S. Giovanni e cappellano al pio luogo è il rev. Don Michele Martina.

Parecchi furono i benefattori che in varia misura si ricordarono di

---

APPENDICE 8

Maria Vaccaro Ostermann

Sacrifizio d'Amore

Il silenzio era l'unica cosa di cui Enrico le fosse grato; più Teresa si rimpiccioliva, si rincantucciava nella casa, più gli dava l'illusione d'esser ancora solo con le sue chimere, e più egli si sentiva la forza di tollerarla. Nel suo egoismo di malato, egli non si chiedeva se ciò che aveva fatto e ciò che faceva era un male, le cose si svolgevano così, la sua anima era così fatta, egli seguiva l'impulso dell'anima senza guardare addentro nella propria coscienza, senza nemmeno chiedersi come sarebbero andate le cose domani, come fra un mese, come fra un anno.

Egli credeva fermamente che ognuno deve camminare per una strada spinto dal destino, e che quale essa sia convien correrla tutta, lasciando brandelli di carne e sangue dapertutto, abbattendo gli ostacoli; se fra le siepi che costeggiano la strada v'era qualche cosa che si potesse cogliere egli la coglieva; la cosa moriva prima di giungere al termine della via, egli la gettava e non ne sentiva rimorso: così doveva avvenire.

In quella fredda stanza semi buia dunque, quel giorno Enrico si sentiva grato a Teresa della pace che gli procurava con lo sparire davanti a lui, e lavorava con la più profonda lena, con accanimento quasi, come un facchino contento della propria fatica e dei propri muscoli e Teresa, nell'angolo più oscuro, agucchiando lestamente pensava, con tristezza, alla propria casa. Sua madre era stata malata, ma il padre le aveva vietato di visitarla, le sorelle non uscivano più, erano sorvegliate severamente, nessuno forse avrebbe parlato di lei nelle cene tristi e silenziose; il suo nome era certamente evitato con cura e se il padre avesse saputo ch'ella soffriva tanto, avrebbe certamente esclamato che la punizione era doVuta. Ed ella intanto che faceva? Aveva creduto che l'amore libero sarebbe stato un fascino per l'uomo intellettuale a cui ella s'era unita, aveva potuto credere ch'egli l'avrebbe sempre desiderata come in quella sera d'aprile in cui ella era fuggita in giardino incuriosa del divieto de' genitori, ed era stata vinta da quell'ora di adorazione. E adesso soffriva sola, senza parenti, senza amiche: la mamma non aveva più per lei la famigliare carezza che pareva le togliesse un peso dal cuose, e le lasciasse tutta la persona più leggera e più gaia; Enrico non le rivolgeva nemmeno lo sguardo, lui che avrebbe dovuto essere il suo solo, il suo unico amico! Oh correre ancora una volta a casa, ritornare nelle note stanzette, rivedere i lettini bianchi delle sorelle, e sentire il loro cinguettio come quello d'un nido che si risveglia al mattino, e aiutarle a vestirsi, e uscir con loro pe' viali, e riprender la vita della casa!..

Teresa non isperava più, non osava guardar nell'avvenire. Che sarebbe stato di lei? Enrico l'amava, l'amava egli ancora? o s'era per sempre spento nel suo cuore quel profumo di teneri affetti che l'aveva spinto al pauroso passo? Ella comprendeva in parte e compativa la freddezza d'Enrico. Era così cambiata lei dal giorno ch'era fuggita dalla casa! Non aveva più l'ingenua allegria, di quello che il poeta chiamava il *tempo della grazia* e non le pareva neanche d'essere più così bella come allora!

Ella guardava di sottecchi Enrico. Com'era cambiato anche lui! S'era fatto pallido e magro ed era sempre sofferente. Teresa sorrise tra sè melanconicamente: «A primavera torneranno le rose, pensò, tornerà il sole, Enrico starà meglio e sarà più buono con me! converrà aspettare la primavera.

Alle cinque preparò il the silenziosamente. Qualche volta veniva a prenderne una tazza l'amico a cui Enrico aveva confidato i primi dubbi e le prime speranze del suo triste amore.

Il conte Paolo aveva l'aria d'un buon ragazzo, aristocratico nelle apparenze, un po' spensierato, ma di cuore eccellente. Quel giorno arrivò infreddolito, colle mani nelle tasche del pastrano, pestando i piedi per riscaldarsi. Appena entrato la faccia d'Enrico prese quasi un'espressione di gioia. Il conte lo toglieva da una specie d'imbarazzo in cui si trovava dalla serata precedente, la fisonomia di Teresa invece era alterata; ella studiava di mostrarsi perfettamente indifferente ma la sua bocca aveva preso una piega amara che il conte ben conosceva da qualche settimana, e che rivelava una grande preoccupazione.

«Buon giorno conte — disse Teresa grave — ella è venuta per l'appunto, gradisce una tazza di the?» Preparò il vassoio, la thejera, le tazze sopra un piccolo tavolino accanto al caminetto, vi pose i biscotti e accostò le poltrone al tavolo.

«Enrico vieni, venga conte, ci riscalderemo un pochino.»

Il conte prese posto vicino all'amico, tra lui e Teresa, che volgeva le spalle alla fiamma e si staccava alta e vigorosa dallo sfondo del cammino, come una figura dipinta da un pittore impressionista.

«Che porti dal dolce mondo? chiese Enrico. Io sono condannato a far la vita dell'anacoreta, non so s'io viva, e se vivo mi par d'essere mutilato nel cervello e nell'anima, perchè non ho più nè speranze nè aspirazioni!»

«Poh! anche nel *dolce mondo*, caro mio, vi sono gli annoiati e gl'inutili!»

«Ma non portano sulle spalle il peso della coscienza della propria schiavitù!»

«Perchè schiavitù?»

Perchè sanno di poter fare quello che vogliono, perchè hanno il conforto immenso della libertà, perchè non hanno perduto di sè stessi la parte più artisticamente bizzarra, più sbrigliatamente originale.

Tu non sai quello che voglia dire dover pensare a tutte le piccole cose della vita, a tutte le miserie d'una lunga giornata, e sapere che oggi come domani i giorni saranno eguali, che mancherà l'attrattiva dell'imprevveduto. Poichè questa donnina, aggiunse Enrico con un sorriso, per togliere l'eccessiva crudezza al discorso, non ha molte risorse di spirito, è infinitamente buona e dolce, ma non sa contraddirmi mai, non sa avere idee diverse dalle mie. Come si fa a discorrere un'intera giornata con lei?»

«Ma questo avviene sempre alla persona che ci ama, Enrico! — rispose il conte — ed è la dolcezza perfetta dell'amore, nella perfetta armonia di due esseri. (Continua).

questo ospizio: notiamo, fra gli altri, Sebastiano Roberti, Valentino Bonazza, mons. Giuseppe Alberti, Antonio Fabretti, nob. Chiara Pelatti, avv. Antonio Spiga, Quirino Benedetti, Pietro Zoppelli, Spiga Luigia, Borriero dott. Giovanni e Borriero dott. Pietro.

A provare l'interessamento dell'attuale amministrazione diremo ancora che è sua intenzione di costruire un fabbricato a parte per destinarlo alla sezione dei tubercolosi, affrontando una spesa di venticinquemila lire.

Cronaca Provinciale

S. Vito a Tagliam.

— Società Operaia

(Rio) Il Consiglio di questa spett. Società Operaia, nell'ultima seduta ha approvato ad unanimità l'acquisto d'una macchina impastatrice e gramolatrice per la lavorazione del pane nel forno Operaio.

— Campagna bacologica.

I bachi quasi tutti andarono al bosco ed incominciò anche la vendita dei Bozzoli, a prezzi abbastanza discreti. Quest'anno in questo circondario, in generale il raccolto andò bene e non si può *lamentarsi.*

Pordenone

— Riunione della Magistrale

La direzione A. M. F. ha indetto per domenica 17 corr. alle ore 10 un'adunanza in un'aula delle scuole elementari maschili di Pordenone, gentilmente concessa dall'ill.mo sig. Sindaco, il quale anche onorerà di sua presenza l'adunanza stessa.

V'interveranno pure il Presidente e il segretario dell'Associazione in rappresentanza della Direzione.

Sarà sottoposta all'approvazione dei soci la relazione morale e finanziaria per il 1906 della sezione di Pordenone, si farà la nomina del consigliere e del segretario per il corrente anno, e si riscuteranno le proposte che i colleghi presenteranno.

Tolmezzo

— Le deliberazioni del consiglio comunale.

15 (per telefono). Nel pomeriggio di ieri tenne seduta il nostro consiglio comunale e prese le seguenti deliberazioni: — approvò in seconda lettura l'assegno all'ufficiale sanitario; decise ad unanimità la formazione del Consorzio per la costruzione d'un ponte sul Tagliamento che allacci Tolmezzo con Cavazzo Carnico e Verzegnis; approvò il progetto dell'ing. Celligaris per la riduzione della Cappella di Sant'Antonio, lo svincolo della cauzione prestata dall'appaltatore del dazio pel quinquennio 1901-06; decise di provvedere il paese di un'altra levatrice e rimandò ogni decisione in merito ai provvedimenti per le scuole in attesa che l'ispettore scolastico formuli un altro progetto e così pure per la costruzione d'una strada a Cazzaso. Vennero poi approvati altri oggetti di secondaria importanza.

Flaibano.

— Funerali.

In sei mesi circa la famiglia dell'egregio nostro assessore anziano, signor Vittorio Cescutti, è stata visitata da due grandi sventure.

Primo morivа il venerando suo genitore, Giovanni Maria, perito agronomo, e ieri la sorella minore Margherita, di soli venticinque anni, dopo sofferti dolori e patimenti per venti giorni.

Da alcuni anni, una malattia che non perdona le minava l'esistenza. Non valsero le affettuose cure della vedova, dei fratelli, la scienza medica.

Oggi ebbero luogo i funerali che per concorso di popolo e per numero di torcie e di corone, riuscirono solennissimi.

La bara venne portata a braccio da quattro ragazze biancovestite, Bambine pure vestite a bianco portavano le corone.

Precedevano il feretro tre sacerdoti e le maestre con le rispettive alunne.

Seguivano alcuni consiglieri comunali col segretario, cognati, i congiunti e altri parenti.

Alla famiglia ai congiunti le mie condoglianze. Sia ad essi di conforto una dimostrazione così spontanea e solenne di affetto per la loro povera Margherita.

Aviano

— Ruoli di richezza mobile.

14 — In quest'epoca, di solito dovrebbe essere compiuta o dovrebbe stare per compiersi la revisione del ruolo dei contribuenti all'imposta di Ricchezza mobile. E una domanda sorge spontanea:

Perchè sono ossoggettati a forti contributi tutti gli esercenti del paese, e non sono neppure comprese nel ruolo quelle famiglie che, per tutta la durata dell'anno, affitano camere ammobigliate e tengono dozzinanti a scopo di lucro, danneggiando, ben inteso, gli albergatori che di tante altre tasse e spese sono gravati?

Giriamo la domanda all'on. amministrazione comunale ed al signor Agente delle Imposte.

Tarcento

— La conferenza Pro Montibus dell'avv. cav. Luigi Perissutti.

Oggi, nella sala De Monte, davanti a scelto e numeroso uditorio, del quale facevano parte molti sacerdoti e maestri, insieme a varie notabilità di Tarcento, l'avvocato cav. Luigi Perissutti ha tenuto una interessante conferenza per spiegare gli scopi della benemerita Associazione *Pro Montibus et Sylvis.*

Fra gli intervenuti si notarono: il dott. Montegnacco, dott. E. Morgante, Aldo Morgante, Fratelli Pividori, Giuseppe Pividori, ing. Del Pino, Geometra Facini; maestro Giacomo Baldissera direttore didattico; maestri signori Bortoluzzi, Candiago, Cossa, Gramegna, Zamolo; maestre sigg.e Masizzo, Morgante, Mugani, Pontelli; Don Pietro Vidoni, di Segnacco, dott. Benedetti, segretario Pico, don Stefano Fiamia, di Ciseriis, Ispettore forestale Rizzi, e fratelli di Udine, Ispettore scolastico Benedetti, assessore avv. Fedrigo Perissutti, Direttore Modotti, maestro Lenna, di Gemona, maestro Marzona, di Verzegnis e parecchi altri.

Dopo aver fatto un rapido cenno dei gravissimi danni prodottі dovunque dal troppo esteso ed inconsulto denudamento delle montagne; dei pericoli e delle minaccie sempre maggiori che ne son derivati anche alle fertili campagne della pianura; delle conseguenze economiche, divenute veramente impressionanti, per la crescente miseria e sterilità delle valli alpine e la enorme importazione di legname dall'estero, salita oggi a oltre 80 milioni annui il chiaro avvocato dimostrò tutta la necessità di concedere ogni più pronto e premuroso appoggio alla nuova associazione, che rivolge le sue cure alla risoluzione del gravissimo problema.

Ricordando le origini del sodalizio, dovute a un piccolo nucleo di studiosi e autorevolissimi ingegni, fece notare la rapida e generale approvazione incontrata dovunque dall'altissima idea che li aveva inspirati, cosicchè tra i primi aderenti si ebbero molte delle più insigni celebrità italiane, come i senatori Mosso e Mantegazza, Garelli, Griffini; poi il Barrili, il Perroncito, il Marinelli, il Brunialti. Un pensiero speciale di ammirazione e di gratitudine deve essere serbato al benemerito cav. Giulio Grümvald, di Vittorio; che, dopo di aver preso parte alla prima fondazione della Società, con ardore instancabile dedica tutta la sua attività al maggior sviluppo della Sezione Veneta. Al suo vivissimo interessamento si devono attribuire anche i notevoli progressi ottenuti recentemente in Friuli, dove sarà possibile di formare una nuova e promettente sezione; essendosi a tal fine indetta un'opposita assemblea generale dei soci per il giorno di sabato 16 corrente.

Un capoluogo come Tarcento non poteva rimanere estraneo al benefico movimento iniziato; ed infatti, l'egregio conferenziere si disse sommamente lieto di aver ottenuto in questi ultimi giorni un numero di adesioni cha si avvicina alla quarantina, superando così anche quello finora esistente nella stessa Udine; e traendone le più belle promesse per l'avvenire!...

Confortato da una dimostrazione tanto spontanea e notevole di consenso, egli continuerà la sua volenterosa propaganda, raccomandando in particolar modo ai sindaci, ai sacerdoti, ai maestri di estenderla, col massimo impegno, nei più lontani paeselli dell'Alpe nostra; poichè ciò tornerà di grandissimo beneficio per tutti, e solo in tal modo potremo tener alto il buon nome del nostro Friuli!

Il chiarissimo avvocato fu salutato alla fine di vivi applausi e l'Ispettore forestale sig. Rizzi Pietro, intervenuto a rappresentare il Consiglio Direttivo della Sezione Veneta, ringraziò sentitamente l'oratore del validissimo aiuto che ha saputo dare all'Associazione; congratulandosi specialmente degli ottimi risultati ottenuti e dell'esempio, veramente splendido, che la simpatica e colta Tarcento ha saputo dare!

Cividale.

— Una violenta collutazione tra una guardia di P. S. in congedo e un operaio.

Un fatto disgustoso è avvenuto stamane nella nostra città.

Alle ore 16 di oggi, la guardia di P. S. in licenza, Temporini, di stanza a Verona, aggradiva all'uscita dall'appalto Venturini sul corso Umberto I certo Puntelli G. di Rualis, dichiarandolo in arresto, perchè l'altro giorno, avendolo colto in attitudine sospetta tra i campi, non era riuscito a ghermirlo, chè il Puntelli, un giovane muratore di circa 17 anni, se l'era data a gambe.

Appena il Puntelli si vide afferrato per le vesti reagì, gettando a terra il Temporini e minacciando di schiacciarlo sotto i piedi. Intervennero i presenti, fra cui il capitano degli alpini, al quale il Temporini si dichiarò guardia di P. S. e il Puntelli fu tratto agli arresti. Questo il fatto.

Ora tutti stigmatizzano l'atto inconsueto del Temporini al quale, certo non spettava di agire in quel modo, come pure la reazione violenta del Puntelli che poteva far valere in altro modo le sue ragioni: ma pare che tra i due, antichi conoscenti perchè entrambi di Rualis ci fossero altri precedenti che resero aspri i loro rapporti. All'autorità giudiziaria spetta dire quale dei due abbia... il torto maggiore.

— «Friuli Operaio».

14. — Il «Friuli Operaio» redatto dall'egregio dott. Fornasotto, con criteri pratici che lo rendono di somma utilità alla classe operaia, questa volta contiene il resoconto del IV Congresso Operaio Friulano di Cividale ed altri articoli interessanti fra cui: Battaglie ignorate, eroismi oscuri» del *dottor Ox.*

— Il tempo.

Come ogni anno il mese di giugno vuol far le sue: pioggie frequenti ed abbondanti alternate con brevi ore di sole scottante, e piccole recrudescenza alla mattina ed alla sera: i bachi tuttavia vanno abbastanza bene e fra poco tutti saranno andati al bosco.

S. Daniele.

— Bachicoltura.

14, — Non ostante i balzi spessi e repentini di temperatura dei giorni scorsi, la campagna bacologica procede a meraviglia. Buona parte dei preziosi insetti sono già saliti al bosco; in generale, si prevede un abbondante e redditivo raccolto di bozzoli.

— In attesa dei militari.

Con odierno suo telegramma l'illustrissimo signor Colonnello del 20.o artiglieria informa l'on. Sindaco, che il Reggimento stesso, sarà qui, per gli esercizii di tiro a bersaglio, dal giorno 4 al 18 del prossimo luglio, invece che dal 9 al 21, com'era stato precedentemente stabilito.

È assicurato che, per un periodo di 20 giorni circa, a cominciare dal 25 Luglio, si acquartiereranno qui il 79 Fanteria ed uno squadrone di cavalleria.

Sino da ora porgo ai graditi ospiti il «benvenuto».

— Per l'inaugurazione del Ponte allo stretto di Pinzano.

L'ardita opera in cemento armato, sorta a congiungere le opposte sponde del Tagliamento, che — nello stretto di Pinzano — si protendono sull'alveo del torrente, quasi ad incontrarsi in un formidabile amplesso di solidarietà fraterna, sta per essere definitivamente compiuto; e ne seguirà sicuramente l'inaugurazione entro il prossimo venturo mese di settembre.

A degnamente festeggiare questo avvenimento straordinario, si daranno, per tre o quattro giorni consecutivi, grandiosi festeggiamenti, a predisporre i quali si è già costituito un'apposito comitato, il quale tenne, l'altra sua, una prima seduta preparatoria nella trattoria Petris in via Tagliamento.

— Accidente con una rivoltella

Mentre il Sig. P. L. negoziante di quì, maneggiava, stamattina, credo per scaricarla, un rivoltella, questa inavvertitamente gli cadde a terra. Ne partì un colpo che gli si conficò nel polpaccio della gamba sinistra.

Trasportato prontamente a questo ospitale, l'egregio Dott. Colpi gli estrasse il proiettile.

Per buona sorta la ferita non è grave, ed in pochi giorni il sig. P. L., sarà completamente guarito.

Avio

Cronaca Cittadina

Motivi di cronaca.

Dai trenta ai trentacinque anni Uno dei chiodi su cui batte e ribatte da qualche giorno l'organo ufficiale della Giunta e personale di ciascun assessore e degli ex-deputati è questo: le amministrazioni che precedettero le popolari, *in trent'anni non avevano fatto nulla:* anzi, uno di Via Grazzano, che la sa più giusta, dice che «il nostro Comune è stato governato per 35 anni dai *moderati*». Dunque, nulla fecero, questi benedetti moderati; anzi, peggio cho nulla. Poichè il *Paese* scrive queste atrocissime ingiurie all'indirizzo degli amministratori passati:

«In trent'anni non avevano fatto «nulla, **favorendo tutti gli appalti e** «**tutte le speculazioni e sostenendo in** «**piena aula del Consiglio i privati in**«**teressi**, tanto che si può ben dire «che **furono cacciati dalla pubblica in**«**dignazione**, non appena si trovò «qualcuno che ebbe l'onesto co«raggio di alzare contro di essi la «voce».

Così turpi accuse, ripetute dagli uomini che fanno capo al *Paese* contro gli amministratori passati, non li possono menomamente offendere; tanto è superiore la loro **fama di rettitudine. Ma vale la pena** di rilevare come fra quegli amministratori così bassamente accusati, vi sieno dei morti che non possono difendersi: un comm. Gabriele Luigi Pecile, padre dell'attuale Sindaco, il quale fu ripetute volte assessore e anche capo della pubblica amministrazione; un ing. Tonutti, che fu operoso e intelligente capo dell'amministrazione comunale, del cho viva è ancora la memoria fra i cittadini; un Orgnani-Martina ecc.. e vi sieno viventi, la cui fama di onestà nessuno ha messo in dubbio mai, nè può, quali un Senatore di Prampero, un comm. Morpurgo, un co. Luigi de Puppi, per citare solo i nomi di quei sindaci, che primi ci vengono alla mente.

Nulla fecero!.. Chi ricorda che cosa fosse la città di Udine, quarant'anni sono, deve sorridere di compassione alle bugiarde affermazioni del *Paese.* Deve invece dirsi che il più ora già stato fatto, quando nel 1901 la *gente nova* andò al potere; poichè furono certe opere, compiute per intero dal Comune nel trentennio precedente o da esso largamente aiutate, che permisero alla città di prendere l'ulteriore attuale sviluppo. Basti ricordare il Ledra, per dire che senza di esso Udine non avrebbe potuto diventare quello che è; e pel Ledra, il Comune generosamente ha contribuito. Basti ricordare il contributo del Comune alle ferrovie Pontebbana-Cividale-Palmanova, al tram di S. Daniele; senza queste opere, sarebbe la città di Udine sorta a quella floridezza industriale ed economica alla quale giunse?

Ma fermandoci sulle sole opere eseguite dal Comune, coi propri mezzi, per volontà degli... affaristi che lo amministravano: nei trent'anni si compirono lavori che mutarono affatto le condizioni della vita cittadina, quali: l'acquedotto; le chiaviche; la regolazione e l'assanamento di Piazza Umberto I; la regolazione e l'assanamento del Piazzale esterno di Porta Aquileia e della via Cussignacco; la costruzione del Macello; la demolizione delle mura che chiudevano tutto all'ingiro la città; la trasformazione da una irregolare campo di rottami e di luridume com'era, della Piazza del Fisco, in Piazza XX settembre bella e comoda; la trasformazione della Piazza dei Bernabiti nell'attuale Piazza Garibaldi con il Palazzo degli studi...

E potemmo continuare: senza contar parecchie opere di semplice abbellimento o di semplice comodità; come il giardino Ricasoli e la Piazza del Patriarcato; l'allargamento di via Lionello; la sistemazione della Roggia in via Grazzano...

Questo, nel solo campo edilizio: senza contare che quelle amministrazioni ebbero sulle spalle la ricostruzione della Loggia, la quale se non costò quattrini molti, costò cure e tempo ai preposti; senza contare ch'ebbero sulle spalle l'adattamento delle istituzioni alle nuove leggi, alla libertà finalmente conquistata. Ma esse nulla fecero in trenta o trentacinque anni: tutto fecero, e tutto magnificamente bene gli amici ed i sostenitori del *Paese!..* Quelle non facevano che favorire gli appalti e tutte le speculazioni e sostenere in piena aula del Consiglio i privati interessi!...

Quali perfide buffonate!...

— Ospiti di Vicolo Porta che ci lasciano.

Quel Franzolini Angelo condannato l'anno scorso dalla Corte d'Assise a 4 anni e due mesi di reclusione per calunnie a danno del Segretario comunale di Pagnacco è partito oggi per lo stabilimento penale di Bergamo.

Pure questa mane diretto alla casa di pena di Fossano è partito certo Buzzolo Valentino di S. Giorgio di Nogaro condannato recentemente a qualche anno per furti.

— Regio Placet.

Con decreto del 9 corrente è stato concesso il R. Placet a Don Giuseppe Pascoli per la cappellania di Moimacco.

— Provvedimenti.

In seguito agli articoli dei giornali cittadini, sulla crisi alla nostra Pretura, fu provveduto subito con l'applicazione temporanea in questo ufficio di un impiegato della Pretura di Palmanova.

— Oggi nel pomeriggio si radunerà il Consiglio notarile per venire alla nomina di un nuovo impiegato in seguito alla variazione della pianta organica dell'archivio.

Gli spiccioli della cronaca

Carezze coniugali Ieri nel pomeriggio certo Pinzani Pietro di Zaccaria di anni 32 abitante in via Aquileia N.o 78, trovandosi con la propria moglie nell'Osteria della Cooperativa Ferrovieri in via Del Pozzo, venne a contesa con lei e la percosse con pugni e calci da meritarsi, la disapprovazione di tutti i presenti.

La donna dovette ricorrere all'Ospitale ove fu medicata di una contusione al lato posteriore del braccio sinistro e di una grave ammaccatura al femore destro.

Dopo andò in questura a denunciare il marito.

Fioccano le multe. Finora i ciclisti dichiarati in contravvenzione, perchè trovati a correre sprovvisti della nuova targhetta, sono 30. Bel gusto questo di pagare 20 lire di multa, anzichè spendere Lire 10 per munirsi di quel piccolo segnale!

— Camera di commercio.

Per la seduta di oggi, cui partecipano tredici membri e fra essi anche il nuovo proclamato signor Polese; quale primo oggetto all'ordine del giorno figuravano le dimissioni da Presidente dell'on. Morpurgo, avendovi egli insistito.

Naturalmente, la Camera non le accettò, fiduciosa che, mutate le condizioni parlamentari, l'on. Morpurgo vorrà accondiscendere a rimanere capo zelante e intelligente del benemerito istituto.

— Durante il concerto della banda.

Anche quest'anno, a somiglianza del passato, gli esercenti di Mercatovecchio presero la buona disposizione di offrire la birra alla banda militare che suona sotto la Loggia.

Iersera, la offrì gentilmente il *Caffè Dorta* e noi non possiamo che applaudire.

Nel mondo degli affari.

Echi di un fallimento. Il Da Pozzo Umberto di Buia, dichiarato ier-l'altro fallito ad istanza della ditta Carlo Lombardi, aveva proposto, nello scorso marzo, a mezzo dell'avv. Mamoli, un concordato sulla base del 25 per cento che non fu accettato. Per quanto se ne sa, l'attivo sarebbe di sole 1000 lire; il passivo di 13026.92!

— Nel fallimento del commerciante in manifatture Dalla Favera Alfredo di Galeriano di Lestizza, è risultato dagli ultimi bilanci un attivo di lire 16741.45 contro un passivo di lire 32029.

La vita delle nostre istituzioni

Società di Tiro a Segno. Si ricorda ai soci che questa sera alle ore 20.30 nella Sala di Scherma (gentilmente concessa) avrà luogo l'assemblea generale per trattare sull'ordine del giorno già pubblicato.

Domenica 17 alle ore 9 nella sala suddetta, adunanza per la nomina dei membri dell'ufficio di Presidenza.

— Il Consiglio della Società «Reduci»

si riunirà oggi per trattare circa il Museo patriottico e le proposte relative alla solennità del 26 luglio.

— Assemblea del Consorzio Filarmonico.

L'altra sera nell'assemblea generale del Consorzio Filarmonico venne approvato il bilancio morale e finanziario dell'anno decorso.

Nelle cariche sociali, riuscirono eletti: Hicke Emilio, presidente — Rigatti Giuseppe, Biasich Carlo, Bontempo Umberto, Soini Giuseppe, consiglieri.

— Corsa ciclistica.

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo una corsa ciclistica su strada, organizzata dal sig. Mario Paretti sul percorso Udine-Palmanova Udine.

Parecchi furono i ciclisti partenti e riuscirono vincitori i seguenti:

Primo, Asti Lodovico, medaglia d'argento grande, ore 1,15 — Secondo, Aviano Emiglio, medaglia d'argento media, ore 1 20 — Terzo Agosti Pietro, medaglia d'argento piccola — Quarto, Baldan Enrico, med. di bronzo.

Al viale Palmanova, assisteva, oltre la giuria, numeroso pubblico.

— Esami elementari.

Gli alunni e le alunne provenienti da scuola privata o paterna che, verranno sostenere gli esami di ammissione, di complemento del corso inferiore, o di licenza elementare presso queste Scuole comunali, dovranno presentarne domanda scritta corredata da certificato di nascita all'Ufficio scolastico Municipale, entro il 25 corr.

Gli esami di licenza per la classe sesta saranno tenuti nei giorni 16, 17 e 18 luglio.

Gli esami di maturità cominceranno il giorno 19 luglio.

Dubbi e certezze.

Un corrispondente del giornale «*Medècine Francaise*» fa osservare che quanto si afferma relativamente alla trasmissione della malaria, col solo tramite delle zanzare Anofeli, manca di base razionale. Infatti, egli dice, anche in luoghi ove il 50 per 100 degli abitanti sono malarici, si sono trovati anofeli infetti soltanto nella proporzione di 1 su 164 in Agosto e d 3 per 100 in Settembre. Se dunque gli anofeli non possono inoculare la malaria se non a condizioni di essere essi stessi infetti, non si comprende questa sproporzione di infezione fra uomini e anofeli. Per cui, conclude, o non è vero che gli anofeli sono gli unici agenti di trasmissione della febbre malarica, o non è vero che essi debbano trovarsi preventivamente infetti. Ma, soggiungo, potrebbe darsi anche nessuna di queste due proporzioni sia vera: basterebbe però ammettere che l'ematozoario del Laveran non è l'agente della malaria!

È strano come con poche parole gettate là a caso, senza alcun corredo di dati scientifici, si voglia impugnare quanto da illustri scienziati è stato con tanta abbondanza di prove cliniche e microscopiche dimostrato.

Lo scettico corrispondente però non spingerà il suo spirito critico fino al punto di impugnare fatti assai più *grossolanamente veri* (visto che i reperti microscopici per lui sono utopie da scienziati), e se non vuole accordare all'anofele il triste privilegio di essere veicolo della malaria, non negherà all'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano il privilegio di essere il rimedio per eccellenza in questa malattia.

— Mercato d'oggi.

Foglia al Quint. da L. 8,50 a 3
Ciliege da 25 a 10
Patate a 15.

— Per le popolane.

Ieri i piccoli artisti del ricreatorio Udinese diepero la geniale operetta *La Gran Via* alle ragazze dell'Educatorio femminile: da otto a novecento le intervenute, tutte stipate sulle banche della platea, nell'elegante teatrino di via Tiberio Deciani. Assisteva alla rappresentazione anche Mons. Liva, *ch'è magna pars* dell'Educatorio femminile. Il contegno di quelle centinaia di giovani e molte fanciullette, mostra quanto buona riuscita dia quest'opera, istituita a vantaggio delle nostre operaie: fu quel che si dice un contegno esemplare il loro e non possiamo che tributare i nostri elogi.

I piccoli artisti gareggiavano in bravura, quantunque da un mese e più non facessero più prove. Le ragazze applaudirono sempre e vollero il *bis* di qualche scherzetto dei ladroni.

Interpretando il sentimento e il pensiero di tutte le ragazze, un grazie a Mons. Leva, a Don Angelo Simeoni, al maestro Cuoghi e a tutti gli artisti per le belle tre ore di godimento fatte loro passare. E una preghiera: che sovente si diano di tali tali trattenimenti per loro svago.

Notizie riassuntive di cronaca.

Un concittadino onorato all'estero. Un giovane nostro concittadino, il conte Francesco Savorgnan di Brazzà, figlio del conte Giuseppe, in seguito ad importanti pubblicazioni sulla Esposizione di Liegi, dove trovasi a compiere i suoi studi, è stato in questi giorni nominato commendatore del Sole di Persia. Numerosi giornalisti gli hanno offerto un banchetto per festeggiare il lieto avvenimento.

Camera di Commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 13 *giugno* 1906.

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	99.89
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.73
Austria (corone)	104.64
Pietroburgo (rubli)	264.77
Rumania (lei)	98.80
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.76

— Programma

dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà oggi 15 giugno dalle ore 20.30 alle ore 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — Montico
2. Mazurka «Follie» — Fusco
3. Ouverture «Le nozze di Figaro» — Mozart
4. Atto 4.o «Andrea Chenier»
5. Scena dell'osteria «Forza del destino» — Verdi
6. Valtzer «Surcouf» — Planquette

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Madrassi Guglielmo: Pittini Giovanni c. 50;

di Toso Ferdinando di Giovanni: Famiglia Cannellotto c. 50, Fontanini Luigi 50, Famiglia del Forno 50;

di Presani-Lupieri Anna: Dorta Pietro l. 1, Luigi e Pietro Bertuzzi di Flambro 2;

di Del Negro Giuseppe: Raiser Enrico l. 1, Scialino Italia 1;

di Moro Giovanni: Tomasoni Giacomo 2, Micoli-Toscano 2;

di Rodolfi Pietro: Chizzoni Vittorio l. 1, Loschi Vittorio 1, Nimis Luciano 1.

— Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Beniamino Morpurgo: Silvio Moro l. 1, Ugo Zilli e famiglia 1;

di Pietro Rodolfi: A. G. Rizzetto l. 1.

— Offerte fatte alla Società Operaia Generale di M. S. di Udine in morte di Massa Mario: Tonini Gabriele l. 1, Clain Adolfo 1, Rocco Luigi 1, Valle Giovanni 1.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Il deputato Degaglia del collegio di Campobasso persiste nelle sue dimissioni per le proprie condizioni di salute. Sono accettate e dichiarato vacante quel collegio.

Dopo alcune comunicazioni e interrogazioni, seguita la discussione del disegno di legge sui provvedimenti a favore del mezzogiorno.

In ultimo di seduta, si approvano i disegni di legge discussi nella seduta antimeridiana di mercoledì, per eccedenza di spese. Poi, si svolge una interrogazione dell' on. Brunialti, il quale richiama l' attenzione sopra una mozione votata fra vivi applausi dalla Camera dei Comuni, per la

riduzione degli armamenti.

Confida che il ministro degli esteri esprimerà il plauso del popolo italiano per questa umanitaria e grande iniziativa del popolo inglese, la quale segnerà forse una pagina memoranda nella storia della civiltà.

Tittoni, ministro degli esteri, che — essendo ambasciatore a Londra, assistette a quella seduta del parlamento inglese, dice che i sentimenti ed i propositi manifestati in tale circostanza dal ministro degli esteri inglese destarono in lui viva e profonda simpatia; e che fin da allora richiamò nell' importante seduta l' attenzione del Parlamento italiano, mentre oggi, quale ministro degli esteri d' Italia, esprime l' adesione del governo alle idee umanitarie che trovarono nella storica aula del palazzo di Westminster così largo ed autorevole consenso. Soggiunge:

« Io ho sempre ritenuto che sarebbe per noi follia e delitto di lesa patria indebolire noi soli i nostri armamenti, mentre ci troviamo in mezzo ad una europa potentemente armata e che considera il perfezionamento degli armamenti come garanzia di pace

E' superfluo che aggiunga che io sempre biasimato come voi coloro, pei quali le aspirazioni pacifiche sono mentito pretesto per attaccar l' esercito, che in Italia fu sempre scuola di patriottismo e in tante sventure pubbliche esempio di virtù e sacrificio. Però ritengo dei pari che sarebbe follia e delitto di lesa umanità non cooperare sinceramente a quelle iniziative che abbiano per fine la concorde e simultanea riduzione, degli armamenti delle grandi potenze o in qualunque modo di allontanare i pericoli ed i disastri della guerra e di assicurare gli inestimabili benefici della pace.

« Al mantenimento della pace mirò sempre la politica italiana, e però io sono lieto di dire dell' on. Brunialti che i nostri delegati alla prossima conferenza dell' Aia a vranno il mandato di secondare l' iniziativa inglese.

« Con ciò io avrei risposto alla domanda dell' on. Brunialti; però chiedo il permesso alla camera di aggiungere anche una parola. Io vorrei che il progetto di disarmo generale potesse aver immediata attuazione; ma la mancanza di una formula concreta che dia a tutti sicure garanzie di non essere soli a disarmare, fa temere che debba rimanere per qualche tempo allo stato di generosa aspirazione.

« Ebbene, comunque sia, credo ed affermo che gli uomini di stato che abbiano il senso dei loro doveri e delle loro responsabilità possano far molto per la pace, purchè sappiano conservare la calma, la moderazione e lo spirito conciliante nei momenti di eccitazione e di allarme che ricorrono di quando in quando nei rapporti internazionali.

Il conte Goluchowski della sua esposizione alle delegazioni, parlando degli eccellenti rapporti tra l' Austria Ungheria e l' Italia, ebbe a dire che l' attitudine dei due governi reale vani i tentativi degli irresponsabili che si agitano per turbare il loro buon accordo. La frase è sembrata a me felicissima, poichè credo che in tutti i paesi gli irresponsabili, sia quando nella stampa ingigantiscono ed inaspriscono le piccole vertenze sia quando determinano impulsi subitanei ed irriflessibili della pubblica opinione, costituiscono un continuo pericolo per la pace.

In fatto di relazioni estere, il governo deve seguire la politica voluta dalla gran maggioranza del parlamento e del paese, nè può tollerare che gli irresponsabili la turbino o la compromettano. Questo fine a che non saranno possibili accordi concreti sulle basi della generosa iniziativa inglese. è a mio avviso, il miglior modo col quale noi possiamo per ora contribuire al mantenimento della pace europea ».

Scoppio disastroso. Sei morti.

Londra, 14. Vi fu una esplosione a bordo del *Haverford*, giunto dall' America. Vi sono sei morti e parecchi feriti. L' esplosione si è udita a parecchie miglia di distanza. L' incendio che si era sviluppato fu poscia estinto.

Secondo una versione l' esplosione sarebbe da attribuirsi ad una macchina infernale; secondo un' altra versione sarebbe dovuta alla nafta contenuta nel carico e che si è infiammata.

Grave combattimento in Macedonia fra una banda greca e truppe turche

Telegrammi da Monastier annunciano che un violento combattimento è avvenuto l' 11 corrente a Kaza Florina tra una banda greca di 150 uomini e le truppe turche. La banda perdette 20 uomini, oltre 18 fatti prigionieri.

Secondo un' altra versione le perdite della banda sarebbero di 25 morti e 20 feriti e 5 fatti prigionieri. I turchi ebbero tre morti e 5 feriti.

Una ecatombe in Russia
Centinaia fra morti e feriti.

Londra, 14. I giornali hanno da Bielostock che nel pomeriggio un anarchico israelita lanciò contro la processione, del Corpus Domini, una bomba, uccidendo e ferendo numerose persone. I cristiani risposero assalendo e uccidendo gli israeliti e distruggendo i negozi appartenenti agli israeliti. Vi sono centinaia fra morti e feriti.

La duma si ribella al Governo.

Pietroburgo, 14. — La duma si rifiuta di escludere dal suo seno Oulianow, direttore di un giornale soppresso, in conformità alla richiesta del Tribunale.

La seduta continua fra grande agitazione.

Il procuratore generale Paulow dichiara nel suo rapporto che la pena di morte non potrebbe abolirsi dal ministro della guerra, che non ha diritto d' intervenire ai tribunale. Si odono grida di: *assassino carnefice!*

Il presidente minaccia di togliere la seduta.

Gli oratori *Konsuin, Karawens* e *Ledintiski* pronunziano violenti discorsi tra grandi acclamazioni: attaccano il Governo e richiamano la sua attenzione sulla disperazione invadente l'intero paese e che può far sorgere avvenimenti terribili.

Il prete *Ahanasiew* ricorda il nome del luogotenente Schmit, questo lottatore leggendario per la libertà (*parecchi deputati si alzano in piedi e fanno ovazioni*).

L'oratore termina dicendo che la collera divina si scatenerà sui malfattori che non potranno più coprirsi colla legge quando il popolo esasperato si solleverà.

Dopo altri violenti discorsi, votasi un ordine del giorno che esprime l' indignazione della Duma contro il ministro della guerra, per la forma delle sue spiegazioni.

ULTIMA ORA.

La laboriosa istruttoria per l'attentato di Madrid.

PARIGI, 15. Telegrafano da Madrid al «Tempes»: L'istruttoria per l'attentato contro il re sembra dover essere laboriosa, poichè il giudice istruttore cerca di separare il processo contro Nachens ed altri la cui complicità si limitava al fatto di aver facilitato l'evasione del Morales, dal processo contro Ferrer ed altre persone di Barcellona e Madrid accusate di aver conosciuto lo scopo della presenza del Morales a Madrid. Così l'istruttoria tenta a scoprire come il Ferer e i suoi compagni avessero somme fortissime sproporzionate alla loro posizione sociale.

La sentenza di morte di re Alfonso
Incisa a un albero.

MADRID, 15. L' «Imparcial» pubblica una rivelazione sensazionale. Verso la fine di maggio due individui sarebbero stati sorpresi mentre incidevano qualche cosa sulla corteccia di un albero. Si venne poi a sapere che essi avevano inciso la sentenza di morte contro re Alfonso. Uno di questi individui sarebbe stato il Morales. Il giudice istruttore è ora occupato a cercare le prove della complicità di Ferrer, direttore dell' «Ecolle moderne», e la fonte del molto denaro che il professore aveva a sua disposizione.

Un'alleanza anglo-franco-italiana ?

BERLINO 15. La « Zeit Tage Zeitung » pubblica un dispaccio da Roma in cui si afferma che re Vittorio Emanuele III e la regina Elena andranno nel settembre a Londra a visitare Edoardo VII. Il dispaccio aggiunge che il motivo della visita sarebbe l'intenzione di concludere un trattato d'alleanza tra l'Inghilterra e l'Italia. I preliminari di questo trattato sarebbero stati già stabiliti a Londra dall'on. Tittoni. L'alleanza tra l'Inghilterra e l'Italia sarebbe seguita a breve scadenza dalla conclusione d'un'alleanza franco-anglo-italiana.

I particolari sugli eccidi dopo la bomba contro la processione
Battaglia fra truppe e Israeliti — Demolizioni e saccheggi.

BIELOSTOCK, 15. La bomba lanciata ieri nel pomeriggio contro la processione del *Corpus Domini* (vedi sopra), fu scagliata da un israelita, che si trovava sul poggiuolo di una casa in via Alexandrowscaia.

In seguito alla esplosione, rimasero uccisi il prete russo Fredoroff e molti fedeli che lo seguivano davvicino.

Subito dopo, gli israeliti, che si trovavano nella casa donde fu lanciata la bomba, cominciarono a tirare colpi di rivoltella sulla folla terrorizzata, che si sbandava da tutte le parti imprecando, incespicando nei caduti, morti e feriti.

Ciò durò finchè venne la truppa e circondò la casa, ingaggiando con gli israeliti rifugiativi una vera battaglia: alle fucilate dei soldati, rispondevano le rivoltellate dall' interno.

Nel frattempo, i cristiani esasperati e ripresero animo per l' intervento militare, assalivano i negozi degli israeliti nelle vie Alexandrowsksia e Surazkaia, li saccheggiavano buttando le merci nelle fogne, demolivano negozi e case, percuotevano e massacravano gli israeliti, fuggenti verso la stazione.

Fu una selvaggia, orribile caccia agli israeliti. La folla inseguiva i fuggiaschi, massacrando quanti ne poteva raggiungere, fino nell' interno della stazione, fino nelle camere superiori della stessa. Tre israeliti furono gettati dalle finestre del secondo piano della stazione sulla sottostante piazza, dove i cristiani finirono di trucidarli.

Un gruppo di israeliti era riuscito nondimeno ad entrare nei vagoni di un treno. La folla se ne accorse, trasse fuori quegli infelici e li massacrò spietatamente.

Molti israeliti terrorizzati fuggirono nelle vicine foreste: ma la folla ne li insegui, non fermata nemmeno dal calare della notte. Scene terribili si ripetono da ogni parte della città. I cristiani vogliono vendicare le vittime della bomba e non lasciano vivo uno solo degli israeliti che cada nelle loro mani.

Le truppe sono impotenti a frenare quegli esasperati

I disordini continuarono tutta la notte; e temesi che si ripetano violenti anche oggi.

Da Cormons.

— Fatto di sangue.

La guardia campestre Antonio Rusian, detto «Paradiso», questa mane sparò una fucilata contro il quattordicenne G. B. Padovan di Antonio, mentre stava raccogliendo la cosidetta uva sevatica. Il giovinetto fu colpito in pieno volto.

Il Russian fu arrestato. Dice, a propria discolpa, d'aver scambiato il ragazzo per una volpe. Il Padovan trasportato all' ospedale si trova in pericolo di vita.

La Commissione giudiziaria portatasi subito sopraluogo constatò che la fucilata fu sparata da 16 metri di distanza.

Luigi Montico, gerente responsabile

All'albeggiare di questa mattina spegnevasi serenamente nel bacio del Signore

Missana Teresa
vedova Zuppangi
d'anni 85

Il figlio Pietro, i nipoti Franceschina e Valentino, nonchè i parenti tutti, ne danno il ferale annuncio.

La presente serve di partecipazione diretta.

I funerali seguiranno in Tricesimo domani alle ore 10.

Tricesimo, 15 giugno 1906.

In Klagenfurt cessava oggi di vivere la signora

Maria Manganelli
vedova Pontotti

La figlia Angelica, la sorella Maddalena, vedova Kaller, il fratello dott. Francesco, il genero avv. L. Piemonte, ed i congiunti tutti partecipano col cuore affranto dal più profondo dolore il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza. La cara salma sarà trasportata a Gemona per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Klagenfurt, 12 Giugno 1906.

Comunicato (1)
Il maestro da seminario al „Friuli.„

Il « Friuli » nel suo numero di martedì 12 giugno, malignando sopra una mia relazione fatta all' assemblea degli insegnanti del comune, giovedì passato, more salito, con ricercate insolenze intacca la mia onoratezza personale e professionale e insiste o meglio impone all' amministrazione del comune di sfrattare dalle scuole il maestro Clemencig cocciuto anacronismo.

Conosco bene la mano nascosta che, affratellandosi in santa agape, gettò il sasso e vigliaccamente nascose il braccio, decretando la mia decapitazione; però creda pure, il « Friuli » che questa volta non ha fatto bene i suoi conti, poichè io, anche se sfrattato dalle scuole, « non sarò » sfrattato da Udine, anzi rimarrò fermo ad incrollabile per tutelare con tutti i mezzi in mio potere la sacra educazione dei nostri fanciulli e per combattere la camorra e quelli che nella mia coscienza io sento essere nemici del pubblico bene.

Se o meno io sia un anacronismo, lo vedremo con fatti e documenti; per oggi mi basti di far presente al « Friuli » che nello scorso autunno, fra i 38 concorrenti ai posti vacanti nel comune di Udine, per titolo io fui graduato il primo dalla commissione a tal uopo nominata. E che sia proprio vero che tutti i commissari sieno stati tanti anacronismi e che solo il « Friuli » occupi il vero posto di evangelista delle genti? Lo vedremo.

In quanto al merito della mia relazione, attendo la risposta del « Friuli » a ciò che scriveva il « Crociato » di ieri, risoluto di andare a fondo della cosa, sempre per il bene delle famiglie, della scuola e della società.

Udine, 14 giugno 1906. *G. Clemencig.*

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè alla Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d' ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto. **Recapito al Caffè della Nave.**

Cooperativa di consumo di Pradamano.

Rimasto ineseguito l' ordine del giorno fissato per l' Assemblea ordinaria del 27 maggio si invitano i signori soci ad una nuova convocazione che avrà luogo nel solito locale a ore 17 del giorno di domenica 24 giugno corr. per l' approvazione del bilancio 1905.

Occorrendo una seconda convocazione questa avrà luogo alla stessa ora nella Domenica successiva 1 luglio.

Pradamano 14 giugno 1906.

Il Presidente
F.lli Nadalutti

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906